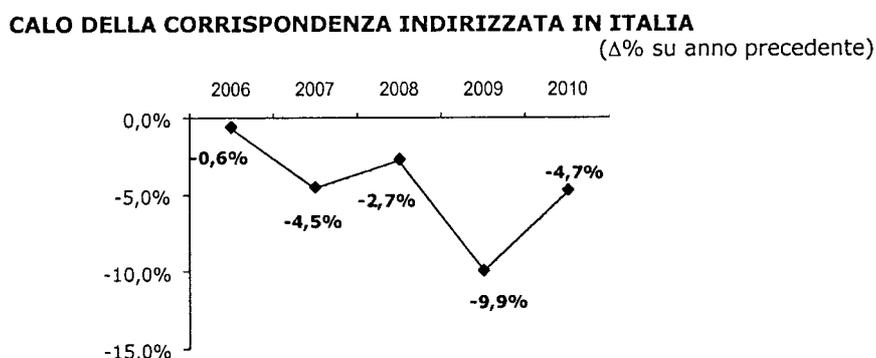


### Corrispondenza

Il settore *Corrispondenza* registra la contrazione del 4,7% sul 2009 dei volumi di spedizioni. Tale fenomeno è attribuibile al perdurare degli effetti negativi della *crisi economica*, alla *digitalizzazione*, alle politiche di *razionalizzazione degli invii* adottate dai clienti e ad un ulteriore *inasprimento della concorrenza* in vista della completa liberalizzazione del mercato postale. Nel nostro Paese, inoltre, la dinamica di riduzione risulta fortemente influenzata dal mutato contesto normativo del *settore editoriale*, meglio analizzato nel prosieguo, che abolendo le contribuzioni statali ha determinato un calo degli invii del 23,6% (207,9 milioni di invii in meno). La progressiva contrazione delle spedizioni, che interessa già da tempo i principali operatori postali europei, si è accentuata nell'ultimo biennio in seguito alla crisi economica. Al termine del 2010 le percentuali di riduzione di volumi di invii registrate dai principali operatori postali sono comprese tra il 2,8% ed il 9%. In Italia, dove la quantità di corrispondenza consegnata risulta molto più bassa rispetto agli altri operatori dei Paesi europei, il trend di riduzione appare rallentato nell'ultimo anno che evidenzia un arretramento dei volumi del 4,7% a fronte del 9,9% registrato nel 2009 (figura 10.3).

**Figura 10.3**



Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione 2006-2010

La Società, al fine di limitare i danni economici derivanti dalla situazione appena descritta, ha studiato strategie tese da un lato alla ottimizzazione della rete logistica (raccolta, smistamento, trasporto e recapito della corrispondenza) e delle funzionalità dei terminali ai portalettere e dall'altro alla difesa dei volumi dei grandi clienti business promuovendo servizi che rispondono alle esigenze di semplicità e comodità di spedizione.

Per quanto riguarda i *ricavi*, il settore della *Corrispondenza* mostra, al netto delle contribuzioni statali, proventi per € 3.667,4 mln in aumento di € 3,8 mln (+0,1%)

sul 2009. Nel comparto si nota il buon andamento della *Posta Descritta*, dei *Servizi integrati* e del *Direct Marketing* e, di contrasto i minori ricavi per € 111,2 mln (-6,4%) realizzati dalla *Posta indescritta*.

#### *Contribuzioni - Contratto di Programma*

Al termine del 2010 le *Contribuzioni statali*, ovvero le Compensazioni per il servizio Universale, le Integrazioni tariffarie per l'editoria e per gli invii elettorali<sup>85</sup>, ammontano complessivamente a € 489,0 mln, inferiori di € 192,7 mln (-28,3%) sul 2009.

Le *Compensazioni per Servizio Universale* riguardano il parziale rimborso, a carico del MEF, dell'onere sostenuto dalla Società per lo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale (OSU). Il corrispettivo di € 364,4 mln (€ 371,8 mln nel 2009) spettante alla Società per i servizi svolti nel corso dell'esercizio 2010, è stato calcolato in coerenza con il Contratto di Programma 2006-2008, ancora vigente nelle more del rinnovo del nuovo per il triennio successivo, e con le Linee Guida di Regolamentazione del Settore Postale del CIPE.

Il *Contratto di Programma 2009-2011*, siglato da Poste italiane spa e dal Ministero dello Sviluppo Economico nel mese di novembre 2010, è stato approvato con la Legge di stabilità 2012<sup>86</sup> e deve essere notificato alla Commissione europea. Una volta approvato definitivamente, formalizzerà i trasferimenti a parziale copertura dell'onere del Servizio Universale sostenuto per il medesimo triennio dalla Società nonché delle residue somme dovute a Poste italiane spa per il triennio precedente (€ 36 mln).

Al riguardo si deve rilevare il ritardo, ormai cronico, con cui le istituzioni competenti arrivano alla definitiva approvazione. Nella tabella 10.16 sono riportate le date di pubblicazione in Gazzetta nonché di entrata in vigore dei Contratti di programma che si sono succeduti nel tempo.

<sup>85</sup> Le *Integrazioni per l'editoria*, a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, comprendono le compensazioni per le imprese editrici e per il no-profit per la spedizione di periodici o quotidiani, libri e pacchi editoriali. Le *integrazioni tariffarie per gli invii elettorali* sono a carico del MEF.

<sup>86</sup> Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 33, comma 31.

Tabella 10.16

**CONTRATTO DI PROGRAMMA**

	Data di pubblicazione in G.U.	Periodo di validità
Contratto di Programma 2000-2002	30 agosto 2000	31 agosto 2000 - 31 dicembre 2002
Atto aggiuntivo	8 luglio 2002	
Atto aggiuntivo	24 marzo 2003	
Contratto di Programma 2003-2005	4 giugno 2004	5 giugno 2004 - 31 dicembre 2005
Contratto di Programma 2006-2008	6 ottobre 2008	1° gennaio 2006 - 31 dicembre 2008
Atto aggiuntivo	16 luglio 2010	
Contratto di Programma 2009-2011	14 novembre 2011	1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2011

Il testo del Contratto di Programma 2006-2008 era stato pubblicato in Gazzetta ad ottobre 2008, in prossimità della sua scadenza triennale fissata per il dicembre dello stesso anno. Stessa sorte è toccata al Contratto di Programma 2009-2011 che, peraltro, ha concluso l'iter di approvazione in un contesto nuovo, rispetto a quello di inizio lavori, caratterizzato dalla completa liberalizzazione dei Servizi postali<sup>87</sup>. Inoltre, dal momento che gli stanziamenti previsti nei Contratti per le compensazioni non trovavano, al momento della loro sottoscrizione e approvazione del CIPE, conferma di effettiva disponibilità nel bilancio dello Stato, attraverso leggi Finanziarie o eventuali decreti di copertura finanziaria, si è reso più volte necessario ricorrere alla sottoscrizione di Atti Aggiuntivi che hanno provveduto a confermare e/o integrare gli stanziamenti stessi.

La mancanza di un preciso quadro di riferimento giuridico per la regolamentazione dei rapporti economici tra Stato e Poste italiane ha condotto ad una situazione di incertezza circa i tempi e le modalità di corresponsione e generato, al tempo stesso, significativi crediti nel bilancio di Poste italiane spa nonché carenza di liquidità.

Il *Documento di Separazione Contabile*<sup>88</sup>, predisposto annualmente dalla Società al fine di fornire all'Autorità di Regolamentazione del Settore Postale una rappresentazione degli oneri sostenuti per lo svolgimento del Servizio Universale, evidenzia, per il periodo 2006-2010, il seguente andamento (tabella 10.17).

<sup>87</sup> Come già riferito, la direttiva 2008/6/CE del Parlamento europeo, che ha modificato la precedente direttiva 97/67/CE e disposto la piena apertura del mercato postale in Italia a partire dal 1° gennaio 2011, è stata recepita nell'ordinamento italiano dal D. Lgs 31 marzo 2011, n. 58 (vedi capitolo 4.1).

<sup>88</sup> Il *Documento di Separazione Contabile* è redatto dalla Società per rispondere agli obblighi disciplinati dall'art. 7, comma 1 del D.Lgs 261/99.

Tabella 10.17

## ANDAMENTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE

(importi in €/mln)

		2006	2007	Δ% 07/06	2008	Δ% 08/07	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09
Costo del Servizio Postale Universale	A	(4.773)	(4.887)	2,4%	(4.961)	1,5%	(4.759)	-4,1%	(4.496)	-5,5%
Ricavi del Servizio Postale Universale	B=[C+D]	4.162	4.354	4,6%	4.292	-1,4%	4.020	-6,3%	3.807	-5,3%
Ricavi da Servizi Universali riservati	C	2.238	2.457	9,8%	2.502	1,8%	2.392	-4,4%	2.381	-0,5%
Ricavi da Servizi Universali non riservati	D	1.924	1.897	-1,4%	1.790	-5,6%	1.628	-9,1%	1.426	-12,4%
di cui:										
- Integrazioni tariffarie agli invii elettorali		8	1		5	n.s.	4	-20,0%	7	75,0%
- Integrazioni tariffarie all'editoria		173	193	11,6%	178	-7,8%	152	-14,6%	36	-76,3%
- Integrazioni tariffarie No Profit		88	97	10,2%	95	-2,1%	90	-5,3%	22	-75,6%
Onere del Servizio Universale ante compensazioni	E=(A-B)	(611)	(533)	-12,8%	(669)	25,5%	(739)	10,5%	(689)	-6,8%
Compensazioni Servizio Universale	F	370	371	0,3%	364	-1,9%	372	2,2%	364	-2,2%
Onere residuo (non coperto e a carico della Società)	G=(E-F)	(241)	(162)	-32,8%	(305)	88,3%	(367)	20,3%	(325)	-11,4%

Fonte: Poste italiane spa – Documento di Separazione Contabile

L'analisi dei dati permette di esprimere le seguenti osservazioni:

- riguardo alla dinamica del *Costo del Servizio Universale*, la diminuzione del 5,5% registrata nell'anno è riferibile sia al decremento del costo del lavoro di pertinenza del settore sia alla diminuzione dei costi esterni ottenuta attraverso una attenta politica di contenimento degli oneri adottata dalla Società;
- con riferimento alla dinamica dei *Ricavi del Servizio Universale*, si rileva la contrazione del 5,3% dei proventi determinata dalla contrazione dei volumi di spedizioni<sup>89</sup> e dalle minori integrazioni tariffarie all'editoria;
- in relazione all'*Onere del servizio Universale ante compensazioni*, si nota il significativo decremento del 6,8% sul 2009 in conseguenza della maggiore riduzione dei costi (-5,5%) rispetto alla flessione dei ricavi (-5,3%);
- relativamente alle *Compensazioni Servizio Universale* il corrispettivo spettante alla Società (€ 364,4 mln) è inferiore del 2,2% rispetto al precedente esercizio (€ 371,8 mln) e remunera il 52,9% (il 50,0% nel 2009) dei costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento degli obblighi del servizio stesso (€ 689 mln);
- infine l'*Onere residuo*, non coperto dalle compensazioni e quindi a carico di Poste italiane spa, si attesta a € 325 mln, inferiore di € 43 mln (-11,4%) rispetto al 2009.

<sup>89</sup> Il *Documento di Separazione Contabile* precisa che nel corso del 2010 i volumi dei prodotti universali sono diminuiti del 7,1% rispetto al precedente esercizio (5.130 milioni di invii nel 2010 a fronte dei 5.520 milioni del 2009).

Le *Integrazioni tariffarie all'editoria* accolgono le somme spettanti alla Società a titolo di rimborso a fronte delle tariffe agevolate praticate per legge agli editori e al no profit. L'importo iscritto in bilancio (€ 53,2 mln) risulta inferiore rispetto al precedente esercizio di € 167,1 mln (-75,9%) a seguito dell'entrata in vigore del Decreto interministeriale del 30 marzo 2010 che, preso atto dell'esaurimento, già nel primo trimestre dell'anno, delle risorse (€ 50 mln) destinate<sup>90</sup> al rimborso a Poste italiane spa delle tariffe agevolate<sup>91</sup> per l'anno 2010, ha abolito dal 1° aprile 2010 il suddetto sistema tariffario, rinviando ad un successivo Decreto la determinazione di nuove tariffe per i residui periodi dell'anno 2010 *"in caso di accertamento di disponibilità finanziarie nell'ambito del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri"*. Da quella data Poste italiane spa ha applicato agli editori la tariffa piena in luogo di quella agevolata con conseguente forte incremento delle spese di spedizione per gli editori.

La Legge 22 maggio 2010, n. 73<sup>92</sup>, art. 2, comma 2-undecies, ha individuato quali unici soggetti beneficiari delle tariffe agevolate le associazioni ed organizzazioni senza fini di lucro<sup>93</sup> e disposto uno stanziamento integrativo di € 30 mln per la riduzione delle tariffe postali da applicare alle predette associazioni e organizzazioni. Il successivo Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 dicembre 2010, ha stabilito le nuove tariffe agevolate prevedendone l'applicazione dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana sino al 31 dicembre 2010, nel rispetto dei limiti del riferito stanziamento integrativo (€ 30 mln). L'avvenuta pubblicazione del decreto il 21 gennaio 2011 ha di fatto reso inapplicabili le nuove tariffe e non fruibile l'importo assegnato per l'anno 2010.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, firmato il 21 ottobre 2010, ha introdotto le nuove tariffe "massime" per le spedizioni di prodotti editoriali effettuate dalle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte nel Registro degli operatori di comunicazioni (ROC) e le imprese editrici di libri, valide in via retroattiva dal 1° settembre 2010, non prevedendo oneri a carico del bilancio dello Stato e del bilancio autonomo della

---

<sup>90</sup> Art. 10 sexies, comma 2 del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194 (Milleproroghe 2010), convertito in Legge 26 febbraio 2010, n. 25.

<sup>91</sup> Le tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali erano state determinate con Decreti interministeriali del 13 novembre 2002 e del 1° febbraio 2005.

<sup>92</sup> Di conversione del Decreto Legge 25 marzo 2010, n. 40

<sup>93</sup> L'art. 2, comma 2-undecies della Legge 73/2010 ha parzialmente abrogato l'art. 1, comma 2 della Legge 46/04 escludendo dal beneficio delle tariffe postali agevolate le associazioni le cui pubblicazioni periodiche abbiano avuto riconosciuto il carattere politico dai gruppi parlamentari di riferimento, gli ordini professionali, i sindacati, le associazioni professionali di categoria e le associazioni d'arma e combattentistiche.

Presidenza del Consiglio dei Ministri. I nuovi prezzi fissati nel provvedimento presentano una percentuale di incremento del 38% sulla tariffa agevolata, precedentemente a carico degli editori, per il periodo 1° settembre 2010-31 agosto 2011, e prevedono un ulteriore rialzo del 17% dal 1° settembre 2011. Le nuove tariffe si applicheranno fino a dicembre 2012.

Tale scenario ha determinato da un lato la contrazione dei volumi di invii (-23,6% pari a 207,9 milioni di pezzi in meno inviati), in conseguenza dell'incremento dei costi sostenuti dagli editori per le spedizioni, e dall'altro, per effetto dell'applicazione delle tariffe piene, la lievitazione dei ricavi che sono passati da € 152,8 mln del 2009 a € 191,6 mln nel 2010, con maggiori proventi per Poste italiane spa per € 38,8 mln (+25,4%).

Ma, nonostante il suddetto significativo incremento dei ricavi, il settore dell'editoria (tabella 10.18), comprensivo dei profitti da mercato e delle integrazioni tariffarie, registra al termine dell'esercizio 2010 una complessiva riduzione del fatturato del 34,4% rispetto al 2009, non avendo le maggiori entrate rivenienti dal mercato (€ 38,8 mln) compensato il decremento delle contribuzioni statali (€ 167,1 mln).

**Tabella 10.18**

	EDITORIA				
	(importi in €/mln)				
	2008	2009	$\Delta$ 09/08	2010	$\Delta$ 10/09
Ricavi da mercato	177,2	152,8	-13,8%	191,6	25,4%
Integrazioni tariffarie	247,0	220,4	-10,8%	53,2	-75,9%
	<b>424,2</b>	<b>373,2</b>	<b>-12,0%</b>	<b>244,8</b>	<b>-34,4%</b>

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

Il peso della riduzione dei volumi di invii sarà ancora più evidente al termine dell'esercizio 2011, in quanto per il primo trimestre dell'anno 2010 Poste italiane spa ha potuto beneficiare delle integrazioni all'editoria.

#### *Corriere espresso e pacchi*

Il protrarsi dell'incertezza economica ha negativamente influito anche sul comparto del *Corriere espresso e pacchi* che registra un complessivo calo dei volumi di spedizioni del 23,2% e dei profitti del 16,1%. In particolare, il segmento *Postacelere* evidenzia minori spedizioni per un milione di pezzi (-8,5%) e minori ricavi per € 8,9 mln (-6,7%) e con riferimento al Servizio Universale Pacchi si nota, al netto delle integrazioni tariffarie per l'editoria, la diminuzione del 46,1% delle spedizioni (pari a 3,5 milioni di pezzi in meno lavorati) e del 12,4% dei proventi. Le

integrazioni tariffarie sono diminuite del 79,3% rispetto al 2009 (passando da € 22,2 mln del 2009 a € 4,6 mln nel 2010) per effetto dei citati interventi normativi che hanno modificato dal 1° aprile 2010 la struttura tariffaria del comparto editoria.

### Filatelia

Il settore della *Filatelia* è regolamentato dal Contratto di Programma che attribuisce all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico le attività inerenti l'emissione delle Carte Valori Postali e domanda a Poste italiane spa la loro distribuzione e commercializzazione. Nel corso dell'anno sono state nominate la nuova "Consulta per l'emissione delle Carte Valori Postali e della Filatelia", al cui parere è sottoposto il programma annuale di emissione, e la nuova Commissione per lo studio e l'elaborazione delle Carte Valori Postali.

I ricavi dei servizi di Filatelia, comprensivi della quota di CVP vendute per la corrispondenza (€ 36,6 mln), si sono attestati al termine del 2010 a € 224,3 mln, in flessione del 3,3% sul precedente esercizio (€ 231,9 mln). L'offerta filatelica dell'anno in riferimento è stata costituita da 52 emissioni per 69 francobolli, 3 Cartoline postali e 1 Busta postale.

### Servizi BancoPosta

Il fatturato dei Servizi BancoPosta (tabella 10.19) si è attestato al termine del 2010 a € 4.961,7 mln, in flessione dell'1,5% sul 2009 (€ 5.039,4 mln).

**Tabella 10.19**

<b>SERVIZI BANCOPOSTA</b>					
(importi in €/mln)					
	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09
<b>Servizi BancoPosta</b>					
Conti Correnti (*)	2.545,8	2.536,8	-0,4%	2.579,8	1,7%
Risparmio postale e investimento	1.863,2	2.003,8	7,5%	1.890,9	-5,6%
Trasferimento fondi	81,9	78,5	-4,2%	77,1	-1,8%
Servizi Delegati	189,5	202,4	6,8%	194,8	-3,8%
Prodotti di finanziamento	70,3	181,1	157,6%	184,9	2,1%
Altri prodotti e servizi	30,8	36,8	19,5%	34,2	-7,1%
<b>Totale</b>	<b>4.781,5</b>	<b>5.039,4</b>	<b>5,4%</b>	<b>4.961,7</b>	<b>-1,5%</b>
<b>Servizi BancoPosta</b>					

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

(\*) La voce *Conti Correnti* è espressa al netto della *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane spa*.

Nell'aggregato solo i *Conti correnti* e i *Prodotti di Finanziamento* evidenziano risultati in rialzo rispetto al precedente esercizio, ma i maggiori ricavi da essi realizzati (€ 46,8 mln) non hanno compensato le perdite subite dagli altri segmenti di attività (€ 124,5 mln).

**Conti correnti**

I ricavi da *Conti correnti* (tabella 10.20), comprensivi della *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane spa* (€ 6,5 mln nel 2009 e € 9,1 mln nel 2010), iscritta nel bilancio della Società tra i *Proventi e oneri finanziari*, ammontano nell'anno in riferimento a € 2.588,9 mln in rialzo dell'1,8% sul precedente esercizio. Tale risultato appare riferibile all'aumento della giacenza media (+3,5%) e dei proventi derivanti dall'impiego della raccolta (+4,4%).

**Tabella 10.20****RISULTATI GESTIONALI ED ECONOMICI DEI CONTI CORRENTI**

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ 10/09	Δ% 10/09
<b>VOLUMI (in migliaia)</b>						
Numero dei C/C in essere	5.383	5.526	2,7%	5.533	7	0,1%
Numero Carte di Credito	300	340	13,3%	379	39	11,5%
Numero Carte di Debito	6.073	6.139	1,1%	6.261	122	2,0%
Numero Carte Prepagate	4.554	5.593	22,8%	6.794	1.201	21,5%
Numero bollettini accettati	580.364	564.289	-2,8%	555.350	(8.939)	-1,6%
<b>GIACENZA MEDIA COMPLESSIVA (in € / mln)</b>	<b>33.723</b>	<b>34.741</b>	<b>3,0%</b>	<b>35.949</b>	<b>1.208</b>	<b>3,5%</b>
<b>RICAVI (in € / mln)</b>						
- Bollettini	611,1	640,7	4,8%	622,1	(18,6)	-2,9%
- Proventi degli impieghi della raccolta su c/c postali distinti in:	1.408,0	1.326,4	-5,8%	1.384,8	58,4	4,4%
Proventi degli impieghi in titoli (Raccolta da clientela privata)	1.040,2	1.112,1	6,9%	1.188,7	76,6	6,9%
di cui:						
Interessi attivi	877,8	980,8	11,7%	1.098,2	117,4	12,0%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti (*)	162,4	131,3	-19,2%	90,5	(40,8)	-31,1%
Proventi degli impieghi presso il MEF (Raccolta da clientela pubblica)	343,1	214,3	-37,5%	196,1	(18,2)	-8,5%
Remun.ne netta della liquidità di Poste italiane spa (Iscritta in bilancio nei Proventi e oneri finanziari)	24,7	6,5	-73,7%	9,1	2,6	40,0%
- Altri ricavi dei servizi di c/c	551,2	576,2	4,5%	582,0	5,8	1,0%
<b>TOTALE RICAVI SERVIZI C/C</b>	<b>2.570,3</b>	<b>2.543,3</b>	<b>-1,1%</b>	<b>2.588,9</b>	<b>45,6</b>	<b>1,8%</b>

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione e Nota integrativa.

(\*) La voce *Interessi passivi ai correntisti* attiene alla quota di interessi derivanti dagli investimenti in titoli dell'area euro che la Società deve riversare ai propri correntisti.

Con riferimento ai *dati gestionali*, si deve in primo luogo riferire la buona performance del settore della *moneta elettronica* che registra l'incremento di tutte le tipologie di carte offerte alla clientela. In particolare va evidenziato l'aumento del 21,5% del numero delle carte prepagate *Postepay* in circolazione, che conferma così la leadership nel settore.

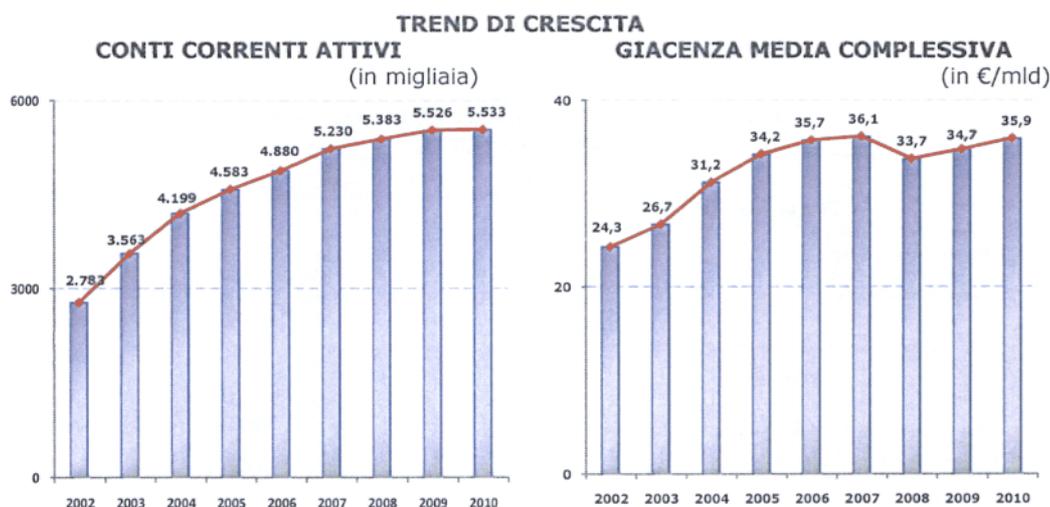
In contrasto con quanto avvenuto negli anni precedenti, si rileva un significativo rallentamento nella crescita del *numero dei conti correnti attivi* (+0,1%), circostanza che induce a pensare che si possa essere in presenza di una attenuazione della carica espansiva che ha caratterizzato il servizio stesso negli anni precedenti.

Al contrario la *giacenza media complessiva* dei conti correnti registra una crescita del 3,5%, passando da € 34,7 mld del 2009 a € 35,9 mld nel 2010.

Nella figura 10.4 è illustrato il trend, nel periodo 2002-2010, sia del numero dei conti correnti attivi sia della giacenza media complessiva. Risulta evidente

l'appiattimento della curva relativa al numero dei conti correnti attivi e, viceversa, il ritorno ad un buon ritmo di crescita della giacenza dopo la sensibile diminuzione registrata nel 2008. Persistendo, negli anni a venire, la situazione appena rilevata riguardo il numero dei conti correnti attivi, la Società dovrà adottare politiche atte a garantire il consolidamento della posizione conseguita.

Figura 10.4



Elaborazione della Corte

Riguardo alle *risultanze contabili* si nota la contrazione dei proventi rivenienti dall'accettazione dei bollettini (-2,9%), in diretta conseguenza della diminuzione del numero dei bollettini accettati allo sportello (-1,6%), e la crescita sia degli *altri ricavi* collegati al conto corrente (+1,0%), per effetto dell'aumento delle commissioni connesse all'emissione e utilizzo delle carte, sia dei *proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali* (+4,4%), in conseguenza dell'aumento della giacenza media e della politica di investimenti adottata dalla Società.

A partire dal 2007, in conformità con quanto disposto dalla Legge finanziaria per lo stesso anno, le *risorse rivenienti dalla clientela privata* su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli di Stato dell'area euro ad eccezione di € 840,6 mln (€ 1,5 mld nel 2009) depositati presso il MEF, sul cd "Conto Buffer"<sup>94</sup>. Tale somma è remunerata, secondo quanto stabilito nella Convenzione sui servizi di Tesoreria, rinnovata il 18 giugno 2009, ad un tasso variabile pari alla media dei rendimenti dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento. Al 31 dicembre

<sup>94</sup> Il *Conto Buffer* è finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso i correntisti.

2010 il valore nominale degli investimenti in *titoli governativi dell'area euro*<sup>95</sup> a reddito fisso è di € 29,0 mld (€ 27,3 mld nel 2009). I proventi di tali impieghi ammontano a € 1.188,7 mln, in aumento del 6,9% sul 2009.

A partire dal 10 maggio 2010 la Società ha ridotto il tasso creditore riconosciuto ai correntisti dallo 0,25% allo 0,15%. Di conseguenza gli esborsi per interessi passivi sono diminuiti di € 40,8 mln (-31,1%), passando da 131,3 mln del 2009 a € 90,5 mln nel 2010.

*I fondi provenienti dai conti correnti intestati alla Pubblica Amministrazione* sono, invece, obbligatoriamente depositati presso la Tesoreria dello Stato e remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato ed indici di mercato monetario in linea con le modalità stabilite dalla Commissione europea nella sua Decisione del 16 luglio 2008 e successivamente fissato con apposita convenzione tra MEF e Poste italiane spa approvata con Decreto ministeriale del 7 aprile 2009. La citata convenzione è scaduta il 31 dicembre 2010 ed è attualmente in fase di rinnovo. Al 31 dicembre 2010 i proventi generati da tali impieghi ammontano a € 196,1 mln, in calo dell'8,5% sul precedente esercizio per effetto della diminuzione sia della raccolta presso la Pubblica Amministrazione (€ 6,2 mld nel 2010 a fronte dei € 6,8 mld nel 2009) sia dei tassi di interesse applicati a tali giacenze.

*La liquidità propria di Poste italiane spa*, gestita con lo strumento del conto corrente postale e quindi assoggettata allo stesso vincolo d'impiego della raccolta effettuata da correntisti privati, è impiegata in titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. I proventi di tali impieghi ammontano a € 9,1 mln, in aumento del 40,0% sul 2009 (€ 6,5 mln).

#### *Risparmio postale e investimento*

Le attività di raccolta, intermediazione e collocamento (tabella 10.21) hanno generato ricavi per € 1.890,9 mln, inferiori del 5,6% rispetto ai risultati del 2009.

Il Risparmio postale, con proventi per € 1.557,0 mln, costituisce l'82,3% del fatturato del comparto, la restante quota del 17,7% proviene dal Risparmio amministrato e gestito.

---

<sup>95</sup> L'intero valore nominale degli investimenti (€ 27,3 mld) è costituito per € 27,1 mld da titoli di Stato di emissione italiana, per € 115,0 mln da OAT di emissione francese e per € 91 mln da Bund di emissione tedesca.

Tabella 10.21

<b>RISPARMIO POSTALE E INVESTIMENTI</b>						
(importi in €/mln)						
	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09	% totale
<b>Risparmio Postale</b>						
Libretti postali	701,5	917,2	30,7%	842,3	-8,2%	44,5%
BPF	663,0	682,8	3,0%	714,7	4,7%	37,8%
<b>Totale Risparmio Postale</b>	<b>1.364,5</b>	<b>1.600,0</b>	<b>17,3%</b>	<b>1.557,0</b>	<b>-2,7%</b>	<b>82,3%</b>
<b>Risparmio amministrato e gestito</b>						
Collocamento di Titoli di Stato	12,2	7,9	-35,2%	7,0	-11,4%	0,4%
Azioni e Obbligazioni	229,2	150,5	-34,3%	19,2	-87,2%	1,0%
Polizze Assicurative	210,7	218,4	3,7%	283,5	29,8%	15,0%
Fondi comuni di investimento	19,9	2,5	-87,4%	1,8	-28,0%	0,1%
Commissioni per Deposito titoli	26,7	24,5	-8,2%	22,4	-8,6%	1,2%
<b>Totale Risparmio amministrato e gestito</b>	<b>498,7</b>	<b>403,8</b>	<b>-19,0%</b>	<b>333,9</b>	<b>-17,3%</b>	<b>17,7%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.863,2</b>	<b>2.003,8</b>	<b>7,5%</b>	<b>1.890,9</b>	<b>-5,6%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione.

Con riferimento al *Risparmio postale*, la remunerazione per i servizi di collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e di raccolta sui Libretti postali è, come noto, regolata da apposita convenzione annuale siglata con la Cassa DDPP<sup>96</sup>, che vincola il corrispettivo spettante alla Società al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta<sup>97</sup> predeterminati. Il valore di raccolta netta registrato al termine dell'anno in riferimento (€ 2,6 mld a fronte dei € 5,5 mld del precedente esercizio) testimonia un diminuito interesse della clientela verso tale forma di investimento collegabile al sostenuto declino dei rendimenti registrato negli ultimi anni.

Va comunque evidenziato che la massa di denaro complessiva gestita dai due strumenti, emessi dalla Cassa DDPP e collocati in esclusiva da Poste italiane spa, ha raggiunto l'importante consistenza di € 296,2 mld (€ 283,7 mld al termine del 2009), con percentuali di incremento del 7,2% nei libretti e del 3,1% nei BPF, (tabella 10.22).

Tabella 10.22

<b>CONSISTENZA LIBRETTI E BUONI</b>						
(importi in €/mld)						
	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ 10/09	Δ% 10/09
Libretti	81,8	91,1	11,4%	97,7	6,6	7,2%
Buoni Fruttiferi Postali	185,5	192,6	3,8%	198,5	5,9	3,1%
<b>TOTALE</b>	<b>267,3</b>	<b>283,7</b>	<b>6,1%</b>	<b>296,2</b>	<b>12,5</b>	<b>4,4%</b>

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione.

<sup>96</sup> La Convenzione che regola i rapporti tra le parti per l'anno 2010 è stata siglata il 10 marzo 2010 ed è scaduta il 31 dicembre dello stesso anno.

<sup>97</sup> Per *Raccolta netta* si intende il differenziale, realizzato nell'arco dell'anno, tra raccolta lorda e disinvestimenti per i rimborsi.

Pur in presenza, al termine dell'anno, di un significativo rallentamento della crescita della consistenza del risparmio postale (4,4% nel 2010 a fronte del 6,1% del 2009), la clientela continua a preferire tale forma di investimento rispetto ai collocamenti con un profilo di rischio più elevato, proprio per le sue caratteristiche di sicurezza (lo Stato garantisce su eventuali perdite) e di semplicità (non presenta costi di apertura o chiusura, né bolli o commissioni).

Il settore del *Risparmio amministrato e gestito*, nonostante la buona performance dell'attività di intermediazione assicurativa (+29,8%), presenta una flessione del fatturato del 17,3%.

#### *I Servizi Delegati*

I ricavi per remunerazione dei *Servizi Delegati* (vedi tabella 10.20) ammontano a € 194,8 mln, in flessione del 3,8% sul 2009 (€ 202,4 mln), e si riferiscono, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni INPS (€ 108,1 mln) e INPDAP (€ 13,3 mln) nonché alla remunerazione per lo svolgimento dei Servizi di Tesoreria (€ 57,7 mln), regolamentata da apposita convenzione siglata con il MEF. La convenzione con l'INPS, scaduta nel 2007, è stata rinnovata a dicembre 2010, con validità dal 1° settembre 2009 al 31 dicembre 2011.

#### *Collocamento di Prodotti di Finanziamento*

I ricavi rivenienti dall'attività di *Collocamento di Prodotti di Finanziamento*<sup>98</sup> (vedi tabella 10.20) registrano un incremento del 2,1%, passando da € 181,1 mln del 2009 a € 184,9 mln nel 2010, per effetto dei maggiori volumi di erogazioni.

#### *Rapporti Poste italiane spa – Pubblica Amministrazione*

La contabilizzazione dei compensi spettanti alla Società per lo svolgimento di servizi a favore o per conto dello Stato, avviene sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, tenendo conto delle disposizioni contenute nei provvedimenti di Finanza Pubblica. Al termine del 2010 tali corrispettivi (tabella 10.23) ammontano a € 2.436,9 mln, inferiori del 9,7% rispetto all'anno di comparazione (€ 2.698,6 mln).

---

<sup>98</sup> Prestiti personali, mutui, scoperti di conto, cessioni del quinto e *Credit Protection* - polizza assicurativa, cui si accede quando si ricorre ad un finanziamento (mutuo, prestito personale cessione del quinto dello stipendio e/o pensione), che assicura il capitale finanziato e, in caso di morte o di invalidità o ancora di perdita del lavoro del cliente finanziato, provvede al pagamento della rata mensile del finanziamento stesso, comprensiva di capitali e interessi, secondo limiti e condizioni specificate nella polizza stessa.

Tabella 10.23

**RICAVI DA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DA MERCATO**

(importi in €/000)

	2009	% Ricavi da Stato	% Ricavi Totali	2010	Δ% 10/09	% Ricavi da Stato	% Ricavi Totali
<b>Servizi Postali</b>							
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali	310.014	11,5%	3,2%	124.558	-59,8%	5,1%	1,3%
Compensazioni Serv. Universale	371.830	13,8%	3,8%	364.463	-2,0%	15,0%	3,8%
<b>Servizi Postali</b>	<b>681.844</b>	<b>25,3%</b>	<b>6,9%</b>	<b>489.021</b>	<b>-28,3%</b>	<b>20,1%</b>	<b>5,1%</b>
<b>Servizi Bancoposta</b>							
Proventi degli impieghi della raccolta presso il MEF	214.296	7,9%	2,2%	196.140	-8,5%	8,8%	2,0%
Remunerazione per le attività di raccolta del Risparmio postale	1.600.000	59,3%	16,3%	1.557.000	-2,7%	65,7%	16,3%
Remunerazione dei Servizi Delegati	202.442	7,5%	2,1%	194.778	-3,8%	8,3%	2,0%
<b>Totale Servizi Bancoposta</b>	<b>2.016.738</b>	<b>74,7%</b>	<b>20,5%</b>	<b>1.947.918</b>	<b>-3,4%</b>	<b>79,9%</b>	<b>20,4%</b>
<b>TOTALE RICAVI DA STATO</b>	<b>2.698.582</b>	<b>100,0%</b>	<b>27,4%</b>	<b>2.436.939</b>	<b>-9,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>25,5%</b>
<b>Altri ricavi</b>							
Servizi Postali	4.027.107	-	40,9%	4.016.288	-0,3%	-	42,0%
Servizi Bancoposta	3.022.679	-	30,7%	3.013.825	-0,3%	-	31,5%
Vendita di beni e servizi	92.798	-	0,9%	104.533	12,6%	-	1,1%
<b>TOTALE RICAVI DA MERCATO</b>	<b>7.142.584</b>	<b>-</b>	<b>72,6%</b>	<b>7.134.646</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-</b>	<b>74,5%</b>
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>9.841.166</b>	<b>-</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.571.585</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-</b>	<b>100,0%</b>

Elaborazione della Corte

I Ricavi e proventi (€ 9.571,6 mln) derivano per il 74,5% (72,6% nel 2009) dal mercato e per la restante quota del 25,5% dallo Stato. Nelle aree di business le entrate da Stato ammontano al 5,1% nei Servizi Postali e al 20,4% in quelli di BancoPosta. Tali ricavi si presentano in calo rispetto al precedente esercizio, rispettivamente del 28,3% nei Servizi Postali e del 3,4% nei Servizi BancoPosta.

**10.3.2 Costi**

Gli oneri sostenuti dalla Società nel corso dell'anno in riferimento, illustrati nella tabella 10.24 ammontano a € 8.569,9 mln, e presentano una significativa diminuzione (-2,7%) rispetto ai valori dell'anno precedente (€ 8.804,7 mln).

Tabella 10.24

	<b>COSTI</b>					
	(importi in €/000)					
	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ 10/09	Δ% 10/09
Costi per beni e servizi	1.996.503	1.890.697	-5,3%	1.833.213	(57.484)	-3,0%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	11.284	1.311	-88,4%	5.489	4.178	318,7%
Costo del lavoro	5.993.216	6.206.329	3,6%	5.969.974	(236.355)	-3,8%
Ammortamenti e svalutazioni	492.035	504.422	2,5%	493.928	(10.494)	-2,1%
Incrementi per lavori interni	(12.301)	(9.908)	-19,5%	(9.184)	724	-7,3%
Altri costi e oneri	301.582	211.856	-29,8%	276.446	64.590	30,5%
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>8.782.319</b>	<b>8.804.707</b>	<b>0,3%</b>	<b>8.569.866</b>	<b>(234.841)</b>	<b>-2,7%</b>

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

La voce "Costi per beni e servizi" è espressa al netto degli impegni per il personale (€ 149,4 mln nel 2010 a fronte di € 154,4 mln del 2009) inclusi nella voce "Costo del lavoro"

L'analisi dei costi evidenzia la consistente contrazione sia dei *Costi per beni e servizi* che, al netto degli impegni per il personale, si riducono di € 57,5 mln (-3,0%) -a conferma dell'impegno della Società nel controllo della dinamica dei costi- sia del *Costo del lavoro* che diminuisce di € 236,3 mln (-3,8%), la cui dinamica è illustrata nel capitolo 7.

#### Consulenze

Tra i *Costi per beni e servizi* si rilevano "Costi per consulenze e assistenze legali" per € 42,0 mln. Nella tabella 10.25 è illustrato tale costo al netto degli oneri sostenuti per gli "Amministratori fiduciari immobili residenziali" (€ 22,0 mln nel 2010), inclusi in bilancio in tale voce.

Tabella 10.25

	<b>CONSULENZE E ASSISTENZE LEGALI</b>				
	(importi in €/000)				
	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09
Consulenze amministrative e tecniche da Società	7.188	6.304	-12,3%	9.839	56,1%
Collaborazioni professionali	549	557	1,5%	626	12,4%
Costi registrati in periferia	82	63	-23,2%	36	-42,9%
Assistenza legale	37.200	32.481	-12,7%	31.496	-3,0%
<b>Consulenze e assistenze legali</b>	<b>45.019</b>	<b>39.405</b>	<b>-12,5%</b>	<b>41.997</b>	<b>6,6%</b>
Collaboratori a progetto (*)	2.369	1.417	-40,2%	1.974	39,3%
<b>Totale Consulenze</b>	<b>47.388</b>	<b>40.822</b>	<b>-13,9%</b>	<b>43.971</b>	<b>7,7%</b>

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

Gli importi relativi alla voce "Collaboratori a progetto" sono inclusi nella nota integrativa al Bilancio nel Costo del lavoro tra i Costi per lavoro interinale. Tale importo comprende anche i costi dei contributi INPS (€ 161.000) e quelli per lavoro interinale (€ 453.000).

Complessivamente i costi sostenuti dalla Società per gli incarichi di consulenza e collaborazione sono cresciuti, rispetto al precedente esercizio, di € 3,1 mln (7,7%). L'incremento è particolarmente evidente per le *Consulenze amministrative e*

*tecniche da Società*, riguardanti, principalmente, l'area informatica e tecnologica, che hanno comportato maggiori oneri per € 3,5 mln (56,1%), per le *Collaborazioni professionali*, collegate alla realizzazione dei progetti MIFID e Banca del Mezzogiorno, cresciute del 12,4% e per i *Collaboratori a progetto*, concernenti attività di definizione dei fabbisogni dei servizi ICT e incarichi di realizzazione di eventi filatelici, aumentati del 39,3%. Diminuiscono, invece, i costi per "Assistenze legali" (-3,0%) che rimangono, comunque, molto elevati costituendo il 71,6% del costo in argomento.

Il ricorso all'affidamento a professionisti esterni è limitato allo svolgimento di attività che, esulando dalla ordinaria gestione aziendale, richiedono conoscenze, competenze e esperienze specifiche non presenti in Azienda. L'iter di conferimento delle collaborazioni prevede la predisposizione, da parte della Funzione Acquisti/Programmazione e Acquisti di Servizi (ACQ/PAS), di un "Piano consulenze" che recepisce i fabbisogni segnalati dalle Funzioni aziendali. Il Piano viene esaminato dalle Funzioni Amministrazione e Controllo/Controllo di Gestione e Reporting (AC/CGR) e Risorse Umane e Organizzazione/Sviluppo Organizzativo e Pianificazione (RUO/SOP) che valutano, ciascuna per le attività di verifica di propria competenza, la coerenza dei fabbisogni espressi rispetto agli obiettivi economici della Società, la possibilità di creare sinergie interfunzionali, inserendo le richieste pervenute in progetti già attivati o in corso di autorizzazione evitando così inutili sovrapposizioni di iniziative, e individuano le priorità sulla base della rilevanza dei progetti. Inoltre le due Funzioni determinano, congiuntamente, il ritorno delle proposte in termini di efficacia/efficienza e comunicano le risultanze delle verifiche eseguite ad ACQ/PAS che attiva il processo di acquisto ed effettua la negoziazione dei termini contrattuali ed economici. I contratti di importo inferiore a € 50.000 vengono sottoscritti, previa informativa all'AD, dal Responsabile della Funzione ACQ dotato di idonea procura; quelli di importo superiore vengono invece sottoposti alla firma dell'AD.

Diversamente avviene per le "consulenze legali" che vengono assegnate dal Presidente della Società.

#### **10.4 Investimenti**

Nel corso dell'esercizio 2010, Poste italiane spa ha effettuato *investimenti* (tabella 10.26) per € 385,9 mln, in flessione del 17,9% rispetto al volume delle risorse impiegate nel precedente esercizio.

Tabella 10.26

INVESTIMENTI					
(importi in €/mln)					
	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09
Immateriali	196,5	184,5	-6,1%	155,8	-15,6%
Materiali	439,3	269,2	-38,7%	223,9	-16,8%
<b>Totale Investimenti Industriali</b>	<b>635,8</b>	<b>453,7</b>	<b>-28,6%</b>	<b>379,7</b>	<b>-16,3%</b>
<b>Investimenti Finanziari</b>	17,7	16,5	n. s.	6,2	-62,4%
<b>Totale Investimenti</b>	<b>653,5</b>	<b>470,2</b>	<b>-28,0%</b>	<b>385,9</b>	<b>-17,9%</b>

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

Con riferimento agli *Investimenti industriali*, l'analisi dei dati illustrati nella tabella appena esposta evidenzia la progressiva riduzione dell'entità delle risorse impiegate da Poste italiane spa nella realizzazione di progetti innovativi, finalizzati al conseguimento del contenimento dei costi, alla soddisfazione del cliente e all'allineamento delle proprie strutture alla normativa in tema di vigilanza.

Gli investimenti effettuati nel 2010 nell'area della logistica postale, dell'informatizzazione e reti TLC nonché dell'ammodernamento e ristrutturazione ammontano complessivamente a € 379,7 mln, inferiori di € 74,0 mln rispetto al precedente esercizio (-16,3%) e di € 256,1 mln (-40,3%) rispetto alle risultanze del 2008.

Secondo quanto riferito dalla Società la flessione degli investimenti è riferibile sia al completamento di alcuni progetti sia alla rivisitazione, in considerazione dell'attuale quadro macro economico, di altri e allo slittamento di alcune attività al nuovo anno. La ripartizione degli investimenti industriali per macro area è illustrata nella tabella 10.27.

Tabella 10.27

INVESTIMENTI INDUSTRIALI							
(importi in €/mln)							
	2008	2009	% sul totale	Δ% 09/08	2010	% sul totale	Δ% 10/09
Logistica Postale	127,2	72,6	16,0%	-42,9%	60,8	16,0%	-16,3%
Informatizzazione e reti TLC	286,1	245,0	54,0%	-14,4%	212,6	56,0%	-13,2%
Ammodernamento e Ristrutturazione	222,5	136,1	30,0%	-38,8%	106,3	28,0%	-21,9%
<b>Totale Inv.ti Industriali</b>	<b>635,8</b>	<b>453,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>-28,6%</b>	<b>379,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>-16,3%</b>

Fonte: Poste italiane spa